



EVENTO GRATUITO
CON ATTESTATO DI
PARTECIPAZIONE
PER ESONERO

ROBERTO BALZANI

Raccontare il Risorgimento alla luce della ricerca più recente

Il Risorgimento è un classico argomento "da manuale". Nei libri scolastici di un tempo era considerato un tema decisivo, perciò veniva **raccontato** con una certa **enfasi**: suoi protagonisti erano gli eroi che avevano dato il sangue per costruire la nazione, secondo un **disegno unitario preordinato** sviluppatosi con coerenza a partire dai primi moti fino all'approdo statale nel 1861. Tutti gli **Stati-nazione** hanno elaborato **racconti di fondazione**, che sono serviti e servono a cementare, anche dal punto di vista emotivo, il **senso di cittadinanza**. L'Italia non ha fatto eccezione. Questa finalità, alleggerita di un eccesso di retorica, va senza dubbio preservata, perché sonda la **radice dell'Italia civile** dei nostri tempi. La ricerca storica degli ultimi decenni ha tuttavia dedicato crescente attenzione ai processi culturali che hanno consentito all'idea di nazione di estendersi e rafforzarsi. Durante il Risorgimento, numerose sono state le visioni dell'Italia in competizione fra loro collegate tanto alla politica quanto ai territori e ai contesti locali. L'Italia era una **nazione culturale** consolidata, possedeva una lingua colta di antica tradizione, ma mancava di uno **"spirito" collettivo** che rendesse plausibile il passaggio alla statualità. Quali furono le **strategie** messe in campo per raggiungere lo scopo? Cooperarono all'impresa il linguaggio del **melodramma**, l'emotività del **Romanticismo**, l'imitazione dei paesi in crescita dell'Occidente, la persuasione che solo una realtà di grandi dimensioni avrebbe potuto svilupparsi in senso moderno. E tanto altro. Non mancarono i **punti di vista sconfitti**: non soltanto quelli degli antichi sovrani, ma altresì di coloro che pensavano a una confederazione intonata ai costumi delle diverse regioni della penisola. Insomma, capire come è andato formandosi il "noi" collettivo è un buon esercizio per confermarne il senso e il valore anche per chi di quel "noi" si considera l'erede.

Roberto Balzani è professore ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Bologna e direttore del Dipartimento di Storia Culture Civiltà. È direttore del Museo storico della Liberazione di via Tasso, a Roma, ed è socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. È autore di libri di testo di storia per la scuola secondaria di secondo grado, tra cui *Come siamo. La storia ci racconta* (La Nuova Italia, 2022) e *Non c'è futuro senza memoria. Il valore civile della storia* (La Nuova Italia, 2026).

18 MARZO
15:00 - 17:00

Incontro con i docenti presso l'Aula Magna
del Liceo "Leonardo Da Vinci"
Viale Giuseppe Verdi, 25A - Jesi (AN) 60035

PER INFORMAZIONI

Jacopo Carelli
cell. 340 4559413
jacopo.carelli@carelli.it



Rizzoli
EDUCATION

Rizzoli Education è ente formatore accreditato dal MIUR per la formazione del personale docente (DM 170 - 21/03/2016). Garantisce un attestato di frequenza al seminario di aggiornamento valido ai fini dell'esonero dal servizio, secondo la normativa vigente.

